

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

Allegato 1 bis (parte integrante del bando per l'ammissione al corso di dottorato Culture del progetto - Scuola di dottorato di ricerca Iuav a.a. 2026/2027). Borse di studio vincolate al tema di ricerca del Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata - C.SCARPA

Durata	3 anni
Coordinatore del corso di dottorato	Maria Chiara Tosi
Ambiti di ricerca e obiettivi formativi	Le ricerche di dottorato si svilupperanno in stretta relazione con le attività del Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA). Le ricerche di dottorato saranno dedicate al campo della progettualità, ovvero allo studio e alla messa a fuoco di idee capaci di anticipare gli scenari nell'era della post sostenibilità. Tre termini guidano quindi i lavori di ricerca: progettualità, anticipazione e post sostenibilità. La post sostenibilità è l'orizzonte di riferimento, ovvero l'insieme di situazioni impensabili e cambiamenti geografici, sociali ed economici di difficile previsione in un mondo in cui gli elementi sono sempre più interconnessi tra di loro. In un presente costantemente in attesa, segnato da eventi imprevedibili, l'assenza evidente è quella della progettualità. Protagonista è la scena, e non lo scenario, perché il succedersi di ciò che avviene sottrae rilevanza allo spazio predisposto per ciò che potrà essere. L'esperienza dei fenomeni attiva e chiede più cronaca che teoria; il cumulo di impressioni transitorie fatica a essere operato e a depositarsi ordinandosi in un archivio critico. La progettualità è la tendenza, la disposizione e la propensione a ideare, programmare, ad attivare trasformazioni, ad inventare e definire nuovi processi. Il termine progettualità definisce quindi uno spazio di lavoro e pensiero a monte di quello relativo al progetto, considerando quest'ultimo inerente la formulazione di idee e relativi piani per l'esecuzione di un'opera o di un proposito. Un'altra differenza che sussiste tra i due campi è dettata dal fatto che gli obiettivi generali permangono nel tempo, mentre gli obiettivi operativi e specifici mutano a seconda delle specifiche esigenze. La progettualità del territorio, dello spazio urbano e architettonica, è strettamente legato all'individuazione di possibili sviluppi post sostenibili. L'anticipazione e la previsione delle necessità future sono associabili alla capacità di saper leggere i segnali e le connessioni dei diversi strati relazionali. Le ricerche si concentreranno quindi su temi, esperienze, strumenti e modi che abbiano nel loro cono visuale una costruzione articolata, entro la quale scena e scenario abbiano entrambi senso. Forme di progettualità definite da segni fermi sulla soglia dell'istante o più profondi perché incisi nelle stanze della storia. Oggetti delle indagini saranno esperienze calibrate su tempi lunghi necessari per sviluppare prima e alimentare poi capacità interpretativa e tecnica in rapporto alla puntualità delle risposte. Idee nutrite da un "senso cinestetico" sviluppato ex ante conciliate con atti di indirizzo avvisati e critici. Sul piano metodologico sarà oggetto d'indagine un campo binario: esperienze fondate sul rigore scientifico da un lato, e modi della visionarietà al di là della mera oggettività dall'altro. Da un lato le azioni sulla contingenza, in presa diretta sul materiale; dall'altro idee fondate sull'astratto, sull'immaginario. Saranno oggetto di studio e ricerca percorsi incisi nell'anticipazione e nella prefigurazione inscritta nel materiale, intuizioni e premonizioni costruite in immaginari non direttamente legati all'urgenza della realtà, luoghi di proiezione libera dalle esigenze fenomeniche ma capaci di far cambiare rotta alle istanze dell'immediato presente. Più precisamente il campo d'indagine delle ricerche saranno progetti, piani, immaginari, idee iscritte nell'anticipazione, definite in lontani passati o dettate da segnali recenti, cadute nell'amnesia o presenti in altri campi disciplinari, prodotte da autori evidenti o anonimi volti a riscrivere lo scenario nazionale, una nuova rotta, immagine, progettualità per la realtà dell'Italia.

	In questo quadro di sviluppo, che si vuole innovativo della ricerca, diventa fondamentale il superamento delle visioni settoriali del fare ricerca, abbracciando una visione trans-scalare e transdisciplinare delle problematiche territoriali, urbane, architettoniche e performative. Le ricerche si muoveranno quindi tra immaginari e costruzioni di nuove forme di progettualità trans-scalari, dagli interventi geografici agli oggetti d'uso, e trans-disciplinari, dalla pianificazione urbanistica, all'architettura, al design. Le dottorande e i dottorandi svilupperanno progetti di ricerca che costituiranno parte integrante del programma del Centro C.SCARPA, potranno testare i risultati parziali collaborando con gli altri membri del gruppo di ricerca nell'ambito delle diverse discipline coinvolte.	
Posti a concorso	Borse di studio	n. 2
Requisiti	- Laurea conseguita secondo i vecchi ordinamenti; laurea specialistica/magistrale; titoli di secondo livello AFAM; titolo di laurea conseguito presso Università straniera ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice. Si rinvia all'art. 2 del bando. - Certificazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2. Si rinvia all'art. 6 del bando.	
Scadenza presentazione della domanda	Martedì 5 maggio 2026 alle ore 13.00	
Documentazione da caricare tramite procedura online	<u>Documenti obbligatori</u> a) <u>allegato 2</u>: domanda di ammissione debitamente compilata e sottoscritta; b) fotocopia fronte-retro di un valido documento d'identità o di riconoscimento; c) certificazione/attestazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2 ai sensi del successivo art. 6 commi 1 e 2 <i>oppure allegato 3 del bando (non obbligatorio per chi si candida sui posti riservati ai borsisti di Stati esteri o di programmi di mobilità internazionale)</i>; d) <u>curriculum</u> in formato A4 comprendente l'elenco delle eventuali pubblicazioni scientifiche; e) <u>allegato 4</u> del bando: testo relativo ad un ipotetico tema di ricerca (non vincolante in caso di ammissione al corso); f) <u>video</u> di autopresentazione in formato mp4 di durata non superiore ai tre minuti dove dovranno essere specificati i propri interessi di ricerca e le motivazioni per cui chi si candida ha scelto il corso di dottorato Culture del progetto; g) <i>(solo per chi conseguirà il titolo di laurea presso un'università italiana entro la scadenza di iscrizione indicata all'articolo 8)</i> autocertificazione degli esami sostenuti completa di data e votazione conseguita; h) <i>(solo per chi è in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero)</i> diploma di laurea in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato/a; i) <i>(solo per chi è in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero o laureandi presso un'università estera)</i> certificato degli esami sostenuti in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato/a. <u>Documenti facoltativi, ma caldamente raccomandati</u> a) tesi di laurea con abstract di max. 1.000 battute (spazi inclusi); b) portfolio (max.12 pagine/cartelle); c) lettera/e di presentazione redatte da docenti universitari, studiosi o professionisti di chiara fama (max. n. 2); d) eventuali pubblicazioni scientifiche, ove indicate nel curriculum (max. n. 5); e) ogni eventuale documentazione ritenuta utile per la valutazione dell'ammissibilità del titolo conseguito all'estero (es. programmi dei corsi, diploma supplement, attestazioni dei centri ENIC-NARIC).	

Ammissione	Valutazione titoli, colloquio
Criteri di valutazione	Valutazione titoli: max 40 punti Indicatori di valutazione: - attinenza dei titoli di studio dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti; - attinenza delle precedenti esperienze di lavoro e/o di ricerca dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti; - attinenza del tema di ricerca proposto ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 20 punti. Sono ammessi al colloquio i candidati che ottengano un punteggio di 22/40 Valutazione colloquio: max 60 punti Indicatori di valutazione: - dimostrazione della preparazione scientifica nelle discipline del dottorato in particolare per quanto concerne il tema di ricerca presentato: max. 30 punti; - prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a quesiti: max. 30 punti. Sono idonei all'ammissione al corso i candidati che conseguano un punteggio complessivo finale di 60/100.